ACQUA VIVA

LA VERITA' VI FARA' LIBERI Gv. 8,31

ANNO I - N. 4 | MENSILE DELLA DIOCESI DI OPPIDO M. - PALMI | 30 APRILE 1993

LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA: NE' *MODA* NE' *OPTIONAL*.

FA PARTE INTEGRANTE DELL'ANNUNCIO DEL VANGELO SULL'UOMO

di ANTONIO SICILIANO

Il pensiero sociale, dapprima, e la dottrina sociale, dopo, della Chiesa fa prendere coscienza di un macroscopico errore storico di ***ROUSSEAU:*** *il Cristianesimo annuncia un altro mondo, ma non si disinteressa affatto del mondo presente, dato che ciascuno vive qui la prova decisiva dalla quale dipenderà, per lui e per gli altri, l'altro mondo.*

Vorrei rilevare questo deleterio errore storico di Rousseau che si trova enunciato nel Libro IV della sua opera ***DEL CONTRATTO SOCIALE****. Eccolo: <<Il Cristianesimo è una religione tutta spirituale, occupata unicamente delle cose del cielo; la patria del cristiano non è di questo mondo. Egli fa il suo dovere, è vero; ma lo fa con una profonda indifferenza riguardo al buono o cattivo esito dei suoi sforzi. Purchè non abbia nulla a rimproverarsi, poco gl'importa che tutto vada bene o male quaggiù.*

Se lo stato è fiorente, egli osa appena godere della felicità pubblica; teme d'inorgoglirsi della gloria del suo paese; se lo Stato deperisce, benedice la mano di Dio che si aggrava sul suo popolo>>.

Niente di più dolosamente errato!

Era il 1761. Fu proprio allora pubblicato il ***CONTRATTO SOCIALE.***

Il suo fideismo, disancorato dalla Rivelazione e particolarmente dal Vangelo, non poteva che portarlo a tanto errore.

Non potè ascoltare la decisa affermazione di ***LEONE XIII*** *posta all'inizio della Magna Charta della Dottrina Sociale della Chiesa, la* ***RERUM NOVARUM*** *del 1891: <<Entriamo fiduciosi in questo argomento, la Questione Sociale, e di nostro pieno diritto... Non è possibile trovare una risoluzione che valga senza ricorrere alla Religione e alla Chiesa. Questa trae dal Vangelo dottrine atte a comporre, o certamente rendere assai meno aspri i conflitti: essa procura con gli insegnamenti suoi, non solo d'illuminare la mente, ma d'informare la vita e i costumi di ognuno;... vuole e brama che i consigli e le forze di tutte le classi sociali si colleghino per provvedere agli interessi stessi degli operai; e crede che debbono volgersi a questo scopo le stesse leggi e l'autorità dello Stato>>.*

Sarebbe rimasto allibito Rousseau se avesse potuto sentire proclamare ***GIOVANNI PAOLO II*** *nel discorso del 12 agosto 1985:<< La formazione delle coscienze alla dirittura morale, al senso di responsabilità personale, alla solidarietà con gli altri è esattamente e di per sè ciò che la Chiesa cerca come proiezione del messaggio cristiano in seno alla vita sociale. Essa è* ***BEN LIETA*** *quando constata convergenze tra il proprio impegno e gli sforzi dei responsabili politici >>.*

Nel Discorso preparato per l'udienza generale del fatidico 13 Maggio 1981, quando fu sparato in Piazza S. Pietro, in un passo il Papa affermava: << Durante i secoli, dalle sue origini fino ad oggi, la Chiesa si è sempre incontrata e confrontata con il mondo e i suoi problemi, illuminandoli alla luce della fede e della morale di Cristo.

Ciò ha favorito l'enuclearsi e il sorgere, lungo l'arco della storia, di un corpo di principi di morale sociale cristiana, conosciuto oggi come Dottrina Sociale della Chiesa >>.

A partire da ***GIOVANNI XXIII*** *il ritmo della Chiesa che interviene sul sociale con la sua Dottrina peculiare si è fatto sempre più incalzante. Il cammino accelerato della storia degli ultimi 50 anni vede il Magistero della Chiesa di Cristo sempre pronto a indicare nuove inconfutabili direttrici per la costruzione di un mondo sempre più a misura d'uomo, proteso escatologicamente verso una salvezza globale, cioè visto nella sua dimensione storica e metastorica.*

Già la ***MATER ET MAGISTRA*** *del 1961 affronta gli aspetti più attuali e importanti della* ***QUESTIONE SOCIALE****, facendo risaltare le disuguaglianze esistenti sia tra i vari settori economici che tra i diversi Paesi e regioni e denuncia i fenomeni della sovrappopolazione e del sottosviluppo che determinano situazioni insopportabili specie nel* ***TERZO MONDO****, per la mancanza d'intesa e di solidarietà tra le nazioni.*

Nel 1963, in un momento acuto di crisi mondiale con pericolo di una nuova guerra nucleare, la ***PACEM IN TERRIS*** *costituisce la più autorevole ed urgente esortazione a costruire la pace, fondata sul rispetto delle esigenze etiche che devono essere primarie nelle relazioni tra gli uomini e tra gli Stati.*

Nella ***GAUDIUM ET SPES*** *del Concilio la Chiesa manifesta la sua profonda sensibilità per la crescente coscienza delle disuguaglianze e delle ingiustizie presenti nell'umanità. La sua Dottrina Sociale da un orientamento rivelatore sull'uomo indicato splendidamente come fine, soggetto e protagonista dello sviluppo.*

La ***POPULORUM PROGRESSIO di PAOLO VI*** *del 1967 offre un appassionato Magistero per vedere tutte le dimensioni di uno sviluppo integrale dell'uomo e di uno sviluppo solidale dell'umanità.*

Con la ***LABOREM EXERCENS*** *del 1981* ***GIOVANNI PAOLO II*** *fa la proclamazione del* ***VANGELO DEL LAVORO,*** *pronunzia autorevolmente la verità sull'uomo del lavoro, perchè è fermamente convinto "che il lavoro umano è una chiave, e probabilmente la chiave essenziale, di tutta la Questione Sociale".*

E' l'annuncio maturato nella riflessione teologica della Chiesa che il lavoro, oltre la visione della Genesi, sta diventando un fattore culturale e quindi struttura portante, o <<componente fissa >>, di ogni futuro progetto di sviluppo.

Gli Stati, i Governi, le società non possono fare i sordi di fronte a questa voce profetica, pena l'involuzione, il degrado e ogni altro tipo di cancrena sociale.

La ***SOLLICITUDO REI SOCIALIS*** *del 1987 accende i suoi fari d'immensa luce su due argomenti fondamentali, su cui l'umanità s'interroga con angoscia.*

1. Situazione drammatica del mondo contemporaneo per lo sviluppo mancato *del* ***TERZO MONDO.*** *Ne vengono recensite chiaramente le cause: Divario persistente tra Nord e Sud del mondo, contrapposizione tra blocco orientale e occidentale con conseguente corsa agli armamenti, commercio di armi, diversi intralci di ordine politico ostacolanti le decisioni di cooperazione e di solidarietà tra le Nazioni.*

2. La natura del vero sviluppo. *Questo non può limitarsi alla moltiplicazione dei beni e dei servizi, cioè a ciò che si possiede, ma sarà vero se realizza la pienezza dell'* ***ESSERE*** *dell'uomo. Quindi lo sviluppo vero si realizza quando nell'uomo singolo e nei popoli c'è un'attuazione sempre più equilibrata e armoniosa di beni materiali e di beni morali.*

Ormai la Chiesa, esperta in umanità, ha un patrimonio acquisito, ma suscettibile continuamente di arricchimento, in materia di Dottrina Sociale. Ne farà sempre uso con amore ma decisamente, sicura di proclamare, come è sua missione intoccabile, sempre il Vangelo della liberazione e della salvezza totale sull'uomo.

Il lavoro, indispensabile per l'uomo, è partecipazione all'opera creativa di Dio.

PER CHI VOTEREMO ?

Il referendum del 18 aprile ***e ancor più le ben note vicende che hanno interessato molti dei partiti nazionali ha delegittimato quasi tutta la classe politica nazionale e locale.***

Ora che la nostra sete di giustizia, di chiarezza e di pulizia è stata in un certo senso appagata e che i potenti sono stati più o meno umiliati, nel disprezzo generale non voteremo più DC, PSI, PDS, PRI, PSDI, ...

Ben fatto, potremmo dire.

Ma per chi voteremo?

Ci asterremo eternamente dal voto?

Andremo per annullare le schede?

Decideranno solo gli altri chi ci dovrà governare e amministrare?

Chi rappresenterà gli interessi della nostra zona?

Sono interrogativi che la comunità ecclesiale e civile non può sfuggire ed è un problema su cui tutti dobbiamo seriamente interrogarci.

****

C'è spazzatura e spazzatura

di PIETRO FRANCO

"Siamo diventati come la spazzatura del mondo" (1 Cor. 3,14).

Con questa espressione S. Paolo manifestava a chiare lettere come venivano considerati i primi cristiani sotto l'impero romano dalla gran parte della società.

Quello che S. Paolo diceva gloriandosi spiritualmente dell'umiliazione che lo faceva rassomigliare a Cristo, io lo prendo **materialmente** per esortare alla vergogna.

Per cui la realtà oggettiva di **spazzatura del mondo** è cosa che ci interpella nel nostro tempo ad ogni angolo di strada.

Osservando con attenzione la Piana di Gioia Tauro, andando in giro nei vari centri, ho avuto l'impressione essa stia diventando un'immensa pattumiera.

Da Taurianova a Terranova Sappo Minulio, da Gioia Tauro a Palmi alla Tonnara, da Rosarno a Rizziconi, da Polistena a Cittanova, e così in tutti i comuni della Piana piccoli o grandi, non c'è una cittadina che non sia sporca, piena di spazzatura, di insetti, di topi che si moltiplicano all'infinito, eppure tutto tace.

Nessun provvedimento è in corso.

Nessuno sa, nessuno vede, nessuno parla, quello che è peggio, nessuno agisce. Sembra essere proprio ai tempi di 2000 anni fa in cui la preoccupazione del popolo era solo **"panem et circenses"**, pane e divertimenti. Il resto? Il resto non ha importanza! Non conta!

Eppure...basterebbe così poco a risolvere il problema!

Da queste pagine di ACQUA VIVA vogliamo lanciare un grido di allarme nella speranza che i nostri amministratori, coloro che sono preposti all'ordine pubblico, coloro che hanno responsabilità specifiche in questo campo, come **Anas, Sindaci, Prefettura, Provincia, Regione, UU.SS.LL.** e chi altri di competenza, sappiano svolgere il loro ruolo con solerzia e amore per il bene pubblico, per la salute pubblica dei cittadini, perchè questa nostra amata terra non venga più bistrattata, delusa, abbandonata colpevolmente a se stessa.

Fa piangere il cuore ad ogni buon cittadino di Taurianova vedere come il cosiddetto "Belvedere" di 10 anni fa sia diventato un luogo di raccolta di rifiuti lungo la statale che collega Taurianova a Terranova, a Molochio, come sia letteralmente invasa da immondizie di ogni genere, televisori, cartoni, materassi, rifiuti urbani e non, lavatrici, lavandini e gabinetti senza che si sia pensato di risolvere nel miglior dei modi questo scempio che grida vergogna. Dove sono gli ecologisti e gli ambientalisti?!!!

E cosa dobbiamo dire della strada provinciale che collega Seminara e la sua frazione S. Anna, oppure il comune di Rizziconi e Taurianova?

Dovunque sulle strade sia nazionali che provinciali e comunali, appena viene individuata una piccola piazzuola, per tanta gente incosciente diventa subito una discarica pubblica.

Le discariche!

Le discariche pubbliche spesso sono state messe sotto sequestro dai vari pretori.

Certo la raccolta dei rifiuti urbani solidi e non, è un grosso problema di oggi che le varie amministrazioni comunali si trovano sulle spalle. Spesso mancano le braccia, gli uomini, spesso mancano i mezzi tecnici di raccolta dei rifiuti, ma quasi sempre manca il controllo, e sempre o quasi manca da parte dei cittadini in genere il senso civico che una città pulita non è solo compito degli amministratori, ma di ogni persona, piccola o grande che sia, perchè in essa si nasce, si vive, e poi una città pulita è come uno specchio dove ci si può guardare senza trovare imbarazzo, senza doversene vergognare.

L'ideale sarebbe la nascita di inceneritori selezionati, di macchinari di riciclaggio dove oltre il beneficio dello smaltimento dei rifiuti si potrebbe effettuare anche il recupero di tante materie prime.

Comprendiamo che le amministrazioni comunali da sole non possono mai risolvere il problema, ma, consorziandosi e tenendo presente la grande utilità comune e non gli interessi loschi-personali, troverebbero la strada più percorribile per realizzare opere pubbliche di grande beneficio per i cittadini cui sono preposte.

LA MORALE PERDUTA

di ENZO MELARA

Quando si parla di morale bisogna partire da molto lontano, da un luogo che figura solamente nei sogni, ovvero una ricerca assidua di valori che ormai sembrano divenuti utopici. Il tempo in cui viviamo è costellato da avvenimenti assurdi che si susseguono con increndibile continuità; ed è per questo che l'epoca stessa è menzognera, orribile ed orripilante al tempo stesso. E' molto semplice parlare di morale, di ritorno ad essa, ma ciò purtroppo rimane solo nelle intenzioni, poichè una forma di male oscuro ed incurabile ha assalito l'individuo inducendolo a privarsi di codesta virtù che sembra non far più parte della genesi, questo tende a dimostrare che la morale è ridotta al lumicino, e quella esile fiammella di speranza di recuperarla sembra destinata a esser spazzata via da un vento malvagio e circostanziato che spazza via ogni cosa.

Morale, speranza, trasparenza e umanità sono solo note messe in un pentagramma diverso da quello attuale, ovvero servono solamente a riempire la bocca di falsi moralizzatori, quantunque si facciano proseliti di bontà e umiltà, ma non si può certamente parlare di valori morali, di puritanesimi interiori ed esteriori se al posto di codesti valori sono presenti tracce di sprezzante indifferenza e assoluta mancanza di una seppur dose di sensibilità propria precostituita.

Soppesando il tutto con una bilancia di pura sincerità ci si accorge la fine che ha fatto il sacrosanto dovere del rispetto reciproco, e i comandamenti lasciati da Gesù Cristo sembra che siano stati fatti per essere automaticamente inosservati.

Viviamo in una sorta di esistenza dell'irrazionale, nella ricerca di una identità che spesso non viene mostrata con l'immagine dell'individuo stesso riflessa in uno specchio di visioni narcise, per cui è necessario guardare con gli occhi liberi dai veli scuri nel profondo della coscienza e subcoscienza in genere, e iniziare un viaggio alla ricerca di quel palpito di interiore bellezza che spesso non si vede o non si riesce a percepire attraverso lo specchio stesso.

L'evoluzione stessa dell'esistenza è stata costellata sempre da epoche tragiche, da guerre interminabili che hanno sopraffatto e calpestato milioni di esseri umani, ma se ai tempi remoti tutto ciò era dovuto all'ignoranza, alla brama di conquista, oggi nulla di questi motivi può spiegare in qualche modo l'ignominia perpetrata dall'uomo del duemila, dalla mente che tutto può, dall'arroganza e dalla stupida superiorità di chi si sente potente.

Ed è su questi steriotipi che si riconoscono i giovani attuali, i quali sembrano avere come dote naturale dei paraocchi che li costringono a guardare in una sola direzione, quella del protagonismo a tutti i costi, quella del sentirsi in ogni caso nel giusto, anche se quel giusto è un guscio di ipocrisia, di buio asperso, ove non esiste un minimo spiraglio di luce pura.

Per quanto concerne la religione poi, siamo in un momento assai critico, poichè oramai non ci si riconosce più in "cristiani" ma ci si devia verso tendenze dai contorni poco chiari, e la credenza stessa è alla stregua dei partiti politici o alla squadra del cuore.

Il rispetto reciproco poi sembra una parola sconosciuta, basta solamente soffermarsi al ruolo della donna nel mondo dello spettacolo, negli spot pubblicitari che ci martellano di continuo, dove la figura femminile è vista solo come un oggetto di arredamento o un contorno per il prodotto, per cui non esiste uno spot in cui non ci sia una donna nuda, o ciò che la fa presupporre, sia che si pubblicizzi uno shampoo o un detersivo, una macchina o un pacco di spaghetti, un dentifricio o la carta igienica, questa strumentalizzazione femminile è assolutamente assurda e immorale, non si può mostrare un corpo nudo come se nulla fosse, a maggior ragione se esso appartiene a una donna che dovrebbe rappresntare quella purezza di cui ce n'è tanto bisogno; da queste immagini si può dedurre da dove scatta la spregevole molla nella mente malata di chi vuole letteralmente "usare" la donna, per poi voltare le spalle e allontanarsi come se nulla fosse.

Si assiste quotidianamente alla tracotanza dell'immoralità, poichè ci viene fornita direttamente a casa, seduti davanti alla TV, dove assistiamo impotenti a processi sommari e inappellabili, dove essi sono perpetrati dai boia della comunicazione multimediale, che si fanno scudo con un microfono o dietro l'obiettivo di una telecamera, a cui ormai si affidano i denigratori e i razzisti in doppio petto, i quali non esitano a vestirsi di pregiudizi non appena si trovano di fronte un individuo dalle caratteristiche somatiche diverse, o proveniente da un luogo che non sia quello all'angolo di casa loro.

Immorale è l'essere stesso che non prova altro che odio e indifferenza verso chi non può difendersi o non si prostra anche l'anima.

In questi ultimi tempi si può amaramente constatare come altissimi valori come il pudore proprio, la salvaguardia morale e la ricerca del giusto sono pressocchè scomparsi, dietro un mazzetto di banconote sporche di insostenibile viltà, si scivola sempre sulla buccia del potere e dell'arroganza.

Ci sono tante domande a cui ci dovremmo dare una risposta, ma se si dovesse dare una risposta a tutti i perchè ci troveremmo davanti ad un unico grande punto interrogativo....

LEGGI SEMPRE ACQUA VIVA NE RESTERAI ENTUSIASTA

LA MADONNA

NEL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

di ALFONSO FRANCO

La figura della Vergine Maria viene delineata, in modo graduale, con tratti precisi ed essenziali, dal Catechismo della Chiesa Cattolica, che da pochi mesi ha visto ufficialmente la luce. La figura di Maria aleggia dalle prime alle ultime pagine del Catechismo, seguendo il ritmo del progressivo evolversi del libro nelle sue quattro parti, la professione della fede , la celebrazione del mistero cristiano, la vita in Cristo, la preghiera cristiana.

Nel secondo capitolo della prima parte del Catechismo al n. 487 leggiamo una frase, che può fare da preciso indirizzo a questo breve studio: "Ciò che la fede cattolica crede riguardo a Maria si fonda su ciò che essa crede riguardo a Cristo, ma quanto insegna su Maria illumina, a sua volta, la sua fede in Cristo".

E' necessario precisare subito che per forza di cose non possiamo che essere sintetici. I riferimenti mariani nel Catechismo della Chiesa Cattolica sono tali e tanti che, senza voler esagerare, si potrebbe impostare con studio organico e sistematico un vero e proprio trattato di Mariologia. In quest'articolo vogliamo dare agli amici lettori degli impulsi per un approfondimento e una ricerca a livello personale sul tema in questione.

Partendo da una considerazione preliminare, si viene precisando sempre più la figura di Maria con interessanti richiami ai vari momenti della sua vita, che si sviluppano ovviamente nell'ambito della storia della salvezza in un rapporto intenso di vita di comunione con il Mistero Trinitario nelle varie fasi dell'attualizzazione e storicizzazione del piano salvifico di Dio. La vita di comunione con Dio in Maria si caratterizza soprattutto come vita di preghiera (Cfr. nn. 2617-2619; 2682; 2691)

La vita di Maria è scandita secondo i ritmi della vita terrena del Cristo e in forza della presenza e dell'azione dello Spirito Santo.

L'azione dello Spirito incide profondamente in Maria, per renderla strumento di salvezza per l'intera umanità. "Lo Spirito Santo ha preparato Maria con la sua grazia..."(722). "In Maria, lo Spirito Santo realizza il disegno misericordioso del Padre..." (723). "In Maria, lo Spirito Santo manifesta il Figlio del Padre, divenuto Figlio della Vergine. Ella è il roveto ardente della Teofania definitiva... " (724). "Infine, per mezzo di Maria, lo Spirito Santo comincia a mettere in comunione con Cristo gli uomini..." (725). "Al termine di questa missione dello Spirito, Maria diventa la Donna, nuova Eva, madre dei viventi, Madre del Cristo totale..." (726).

Davanti a tante meraviglie, Maria riconosce, "nel rispetto e nella sottomissione assoluta, il nulla della creatura, la quale non esiste che per Dio. Adorare Dio è, come Maria nel Magnificat, lodarlo, esaltarlo e umiliare se stessi, confessando con gratitudine che egli ha fatto grandi cose e che santo è il suo nome" (2097).

La figura di Maria è presente fin dall'inizio della storia della salvezza. "Numerosi Padri e Dottori della Chiesa vedono nella Donna annunziata nel protovangelo la Madre di Cristo, Maria, come nuova Eva. Ella è stata colei che, per prima e in una maniera unica, ha beneficiato della vittoria sul peccato riportata dal Cristo: è stata preservata da ogni macchia del peccato originale e, durante tutta la sua vita terrena, per una speciale grazia di Dio, non ha commesso alcun peccato"(411).

Il Catechismo parla della predestinazione di Maria (Cfr. 488-489), dell'Immacolata Concezione (Cfr. 490-493), della Maternità divina di Maria (494-495), della Verginità di Maria (496-511).

Dio nell'imperscrutabile suo mistero di amore per l'uomo volle rivelarsi, automanifestandosi e autocomunicandosi, perchè l'uomo lo conoscesse non per quello che l'uomo stesso pensa di Lui, ma per quello che Egli è realmente. All'appello di Dio l'uomo risponde nell'unico modo che gli è possibile, cioè con la fede, della quale "la Vergine Maria ne è la realizzazione più perfetta" (144). Venerata come Vergine fedele, "Maria realizza nel modo più perfetto l'obbedienza della fede... credendo che 'nulla è impossibile a Dio'...Elisabetta la saluta così: Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore. Per questa fede tutte le generazioni la diranno beata" (148). "La Chiesa venera in Maria la più pura realizzazione della fede" (149), perchè "fino all'ultima prova, quando Gesù, suo Figlio, morì in croce, la sua fede non ha mai vacillato" (Ib.). Così Maria diviene testimone della fede, perchè, "nel cammino della fede, è giunta fino alla notte della fede partecipando alla sofferenza del suo Figlio e alla notte della sua tomba" (165). Infatti "soltanto la fede può aderire alle vie misteriose dell'onnipotenza di Dio... Di questa fede il supremo modello è la Vergine Maria: ella ha creduto che 'nulla è impossibile a Dio'" (273; cfr. anche 490 e 494). Questa sua fede nell'onnipotenza di Dio, congiunta alla preghiera, si manifesta anche, per esempio, a Cana, al momento del primo miracolo di Gesù (Cfr. 2618).

Questa Donna, 'piena di grazia' e di Spirito Santo, supremo modello della fede, è Madre di Cristo e Madre della Chiesa. Il Catechismo al n. 963 dichiara che, "dopo aver parlato del ruolo della Vergine Maria nel Mistero di Cristo e dello Spirito, è ora opportuno considerare il suo posto nel Mistero della Chiesa. Infatti (Il Catechismo riporta alcuni pensieri di S. Agostino e di Paolo VI) la Vergine Maria... è riconosciuta e onorata come la vera Madre di Dio e del Redentore... Insieme però... è veramente Madre delle membra di Cristo... perchè ha cooperato con la sua carità alla nascita dei fedeli nella Chiesa, i quali di quel Capo sono le membra... Maria Madre di Cristo, Madre della Chiesa".

Di Maria, Madre di Cristo, il Catechismo parla diffusamente, richiamandosi anche allo sviluppo dommatico, opera dei primi Concili Ecumenici indetti contro le eresie di Ario, Nestorio, Apollinare e altri ancora. Richiamandosi al Concilio di Efeso del 431, il Catechismo dice che "Maria in tutta verità è divenuta Madre di Dio per il concepimento umano del Figlio di Dio nel suo seno (466; cfr. anche 437 e 456). La Maternità divina di Maria si realizza per opera dello Spirito Santo (Cfr. 484).

Maria, Madre di Cristo e, per ciò stesso, Madre della Chiesa. "Il ruolo di Maria verso la Chiesa è inseparabile dalla sua unione a Cristo e da essa direttamente deriva" (964). Maria, che vive in modo del tutto personale il Mistero Trinitario, "è riconosciuta quale sovreminente e del tutto singolare membro della Chiesa ed è la figura (typus) della Chiesa" (967). Come si vede, il Catechismo ha riferimenti diretti alla Lumen Gentium (53, 61, 63, ecc.) e afferma che la Madonna "è stata per noi la Madre nell'ordine della grazia" (968), e non per un tempo limitato, ma "dal momento del consenso prestato nella fede al tempo dell'Annunciazione... fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti... Per questo la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, mediatrice" (969).

Alla Maternità di Maria la Chiesa risponde con la pietà e il culto. "La beata Vergine è venerata con il titolo di Madre di Dio, sotto il cui presidio i fedeli, pregandola, si rifugiano in tutti i loro pericoli e le loro necessità... Questo culto... trova la sua espressione nelle feste liturgiche dedicate alla Madre di Dio e nella preghiera mariana come il santo Rosario, (che, come dice Paolo VI, è) compendio di tutto quanto il Vangelo" (971; cfr. anche 1172; 1370).

Il Catechismo in modo veramente sublime presenta la figura di Maria quale icona escatologica della Chiesa: "Dopo aver parlato della Chiesa, della sua origine, della sua missione e del suo destino, non sapremmo concludere meglio che volgendo lo sguardo verso Maria per contemplare in lei ciò che la Chiesa è nel suo Mistero, nel suo pellegrinaggio di fede, e quello che sarà nella patria al termine del suo cammino, dove l'attende, nella gloria della Santissima e indivisibile Trinità, nella comunione di tutti i santi colei che la Chiesa venera come la Madre del suo Signore e come sua propria Madre..." (972).

Potremmo e dovremmo approfondire meglio e di più la figura di Maria nel Catechismo. La tirannia dello spazio e, più ancora, la necessità della sintesi ci costringono a chiudere qui la nostra ricerca, non senza aver riportato, a mo' di conclusione, quanto viene proposto al n. 2679: "Maria è l'Orante perfetta, figura della Chiesa. Quando la preghiamo, con lei aderiamo al Disegno del Padre, che manda il Figlio suo per salvare tutti gli uomini. Come il discepolo amato, prendiamo con noi la Madre di Gesù, diventata la Madre di tutti i viventi. Possiamo pregare con lei e pregarla. La preghiera della Chiesa è come sostenuta dalla preghiera di Maria, alla quale è unita nella speranza".

MARIA

MADRE DI CRISTO MADRE DELLA CHIESA

<<Nell'economia della grazia, attuata sotto l'azione dello Spirtio Santo, c'è una singolare corrispondenza tra il momento dell'incarnazione del Verbo e quello della nascita della Chiesa. La persona che unisce questi due momenti è Maria: ***Maria a Nazareth e Maria nel cenacolo di Gerusalemme.*** In entrambi i casi la sua presenza discreta, ma essenziale, indica la via della ***nascita dallo Spirito.***

Così colei che è presente nel mistero di Cristo come madre, diventa presente nel mistero della Chiesa. Anche nella Chiesa continua ad essere ***una presenza materna***>>.

GIOVANNI PAOLO II
REDEMPTORIS MATER

DOPO IL REFERENDUM

di LUIGI MARAFIOTI

le "nuove regole" aprono una nuova fase di protagonismo dei cittadini e della società civile, rendendo più difficile la prevaricazione dei partiti, il clientalismo e il condizionamento mafioso; ma, attenzione, questi mali possiamo estirparli solo noi votando con libertà e responsabilità, senza lasciarci condizionare dall'interesse, dalla paura, dall'appartenenza, dai rapporti clientelari.

I risultati dei referendum, in particolare di quello che trasforma il sistema elettorale del senato in senso decisamente maggioritario, sono stati abbondantemente analizzati e commentati, per cui ci basterà sottolineare alcuni aspetti fondamentali che ci chiamano in causa più direttamente, come cittadini, come credenti, come chiesa.

Un prima osservazione: il trionfo del SI' è stato salutato come una svolta storica, quasi un nuovo " 18 aprile 1948", o addirittura un "14 luglio italiano"; certamente molti paragoni possono essere esagerati, ma non c'è dubbio che nella vita politica si è inserito un elemento di rottura che può aprire un processo di cambiamento per la correzione di tanti difetti gravi del nostro sistema politico.

Ma perchè ciò avvenga bisogna lavorare ancora molto, poichè il 18 aprile, da solo, non è che un pezzo significativo del cambiamento: il resto va costruito pazientemente e intelligentemente, senza illusioni o fughe in avanti e senza lasciarsi risucchiare indietro da chi finge di cambiare per non cambiare (attenti al gattopardo!).

Infatti nello stesso fronte del SI', schierato complessivamente per il sistema maggioritario, troviamo quelli che puntano al modello "uninominale secco" (all'inglese) e quelli che sono per il doppio turno (alla francese) che consente una fase di trattativa tra candidati e partiti per i ballottaggio del secondo turno (quindi attenua l'impatto della democrazia diretta); non manca poi chi propone di "correggere" il maggioritario con una quota proporzionale del 35%, mentre dal referendum esce una "correzione" del 25%.

Dunque il referendum non è ancora il rinnovamento, ma esprime un bisogno e una volontà politica di cambiamento a cui bisogna dare risposta; perciò si apre nel nostro paese una fase di dibattito, di confronto (e magari di scontro) che dovrà portarci alla "seconda repubblica" o, almeno, al recupero dei valori fondanti della Costituzione ed alla eliminazione di tutti quegli elementi di "democrazia bloccata" che ci hanno portato alla crisi attuale.

Gli obiettivi più urgenti che abbiamo davanti si possono così riassumere: riformare le istituzioni (seconda repubblica?) per smantellare la partitocrazia e rinnovare la classe dirigente in modo da realizzare una democrazia compiuta e moderna.

Sul primo obiettivo sembra "quasi fatta", nel senso che ormai direttamente dal popolo è stata scelta una legge elettorale "maggioritaria corretta" che il parlamento dovrà estendere anche alla camera dei deputati e definire organicamente armonizzandola per tutti i livelli istituzionali (comuni, regioni, vertici dello stato), e ciò non sarà facile, come dicevamo, né scontato.

Invece sulla seconda fascia degli obiettivi, riguardante il rinnovamento reale della politica (partecipazione, potere dei cittadini, alternanza, eliminazione della "nomenklatura", governabilità, ecc....) non bisogna farsi illusioni attribuendo alle nuove regole un potere salvifico che non è per nulla automatico ma dipende in larga misura dalla capacità di utilizzarle correttamente e concretamente.

Certamente col sistema maggioritario ciascuno di noi ha "potere elettorale" nel senso che il proprio voto è più direttamente collegato con la scelta del candidato, del governo e del programma; inoltre aumentano le possibilità che ogni tornata elettorale sia anche di verifica dei comportamenti e dei programmi politici in quanto il deputato sarà non tanto (e non solo) il rappresentante di un partito, ma il rappresentante diretto di un territorio e dei suoi cittadini.

Non c'è dubbio che in questo modo viene diminuito il potere dei partiti e viene aumentato quello dei cittadini, ed anche l'uomo politico è meno condizionato dal partito e più controllabile-condizionabile dalla base.

Quindi le "nuove regole" aprono una nuova fase di protagonismo dei cittadini e della società civile, rendendo più difficile la prevaricazione dei partiti, il clientelismo e il condizionamento mafioso; ma, attenzione, questi mali possiamo estirparli solo noi votando con libertà e responsabilità, senza lasciarci condizionare dall'interesse, dalla paura, dall'appartenenza, dai rapporti clientelari.

Si apre anche per ciascuno di noi un periodo di partecipazione e di "rieducazione" alla politica che ci farà crescere come persone e come membri di una società che cresce.

Un'altra importantissima serie di considerazioni riguarda il travaglio interno al "mondo cattolico" su cui la svolta politica funge da detonatore-acceleratore: è in corso infatti un profondo dibattito sull'unità politica dei cattolici e sul rinnovamento della D.C., sul suo ruolo attuale e futuro, sul rapporto con i cattolici-cittadini e con i cattolici-comunità ecclesiale.

Questo dibattito non va ignorato, né rimosso, né "delegato" alla Gerarchia, ma deve vederci tutti coinvolti per dare un contributo nella fase delle scelte e delle azioni politiche.

Purtroppo per motivi di spazio e di opportunità, non si possono analizzare ed approfondire tutti i problemi; rimandando ad altra occasione qualche ulteriore approfondimento, ci limitiamo a proporli all'attenzione come contributo di sensibilizzazione che ci deve portare alla partecipazione, alla corresponsabilità, alla collaborazione per costruire una nuova "città dell'uomo".

Il tempo presente non consente più al cristiano di rifugiarsi nel privato e nel "religioso", ma ci chiama ad incarnare la nostra fede nella storia per collaborare alla costruzione della città terrena mentre comminiamo verso la "città celeste".

La sintesi coerente fra l'interiore tensione verso un cristianesimo esigente e l'efficacia delle azioni sociali e politiche nella nostra società complessa è certo impegnativa e difficile; il difetto di risorse interiori di spiritualità la renderebbe impossibile.

UNA NUOVA POLITICA ALLA RIBALTA

di GIANCARLO FRANZE'

"E' risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea" (Mt 28,7).

Riflettevo l'annuncio che l'angelo fa alle donne davanti al Sepolcro. Gesù è risorto e ci precede, ci cammina avanti per le nostre strade. In questo tempo così squassato da vicende che ci incalzano sempre di più (tangenti, collusioni mafia-politica, uomini- stato accusati di essere mandanti di assassini) in questo scenario di "fantapolitica" divenuto realtà mi sembra che solo questa certezza possa darci fiducia, coraggio, per andare avanti, per tentare...

Tentare un discorso nuovo come cattolici in politica, nuovo per il tempo non certo per le idee, patrimonio di ogni generazione cristiana. Ritroviamoci su delle idee-guida, cosa vogliamo "costruire"? Insieme a chi? Perchè?

Il nostro tempo è stato caratterizzato dai professionisti della politica, tutto è stato lottizzato, tutto purtroppo anche con il nostro consenso. Allora sarebbe bene ideare e proporre obiettivi e programmi ispirati a valori che si configurano quali valori umano-univarsali e, come tali, suscettibili di più largo consenso. Una politica che ci chiami tutti alla ribalta, non solo per i "politici", ma che tocca tutti gli aspetti della vita del cittadino e lo responsabilizza in rapporto al fine proprio della politica: l'individuazione e l'attuazione del bene comune.

Una politica che riscopra la coscienza.

Il nuovo catechismo riprendendo il Cardinale Henry Newman dice: "la coscienza è il primo fra tutti i vicari di Cristo".

In politica, ma meglio in tutto l'agire dell'uomo, la coscienza non è un optional, d'obbligo per alcuni e non per altri.

La coscienza, da riscoprire tutti. E' semplicistico circoscrivere il marcio alla scena pubblica, ai partiti, al governo, quando sappiamo che molti tra noi non pagano le tasse, truffano i clienti, non compiono il loro dovere "secondo coscienza".

Il nostro fare politica dipenderà da questo, abbiamo imparato che la vera differenza tra chi costruisce e chi distrugge, tra chi merita fiducia e chi obbliga al sospetto, sta proporio in quel "particolare" che fa la differenza: la coscienza.

GRANDANGOLARE SULLE PARROCCHIE

ZUMMATA SU RIZZICONI

di VINCENZO ALAMPI

Rizziconi uno dei centri più interessanti della nostra Diocesi dal punto di vista socio-religioso con 7.800 abitanti circa, posta al centro della Piana del Tauro, è la cittadina che visitiamo questo mese per in nostro servizio.

Rizziconi è anche un importante centro commerciale e agricolo che negli ultimi anni ha avuto uno sviluppo considerevole anche per merito degli esercizi commerciali nel settore delle calzature, dell'abbigliamento, dei trasporti e delle macchine agricole.

Qualche anno fa la cittadina è balzata alla cronaca nazionale per la mobilitazione di tutti i suoi abitanti per la liberazione di Rocco Surace il commerciante rizziconese rapito dall'anonima sequestri. Grazie soprattutto a quella mobilitazione il sequestro ha avuto un felice esito. E' stata una gara di solidarietà, commovente, da parte di tutti i cittadini di Rizziconi che hanno sfidato apertamente l'anonima sequestri e creato con coraggio una mentalità nuova tra i cittadini della Piana rispetto a questo grave fenomeno criminale.

Ma Rizziconi vanta altri avvenimenti che hanno avuto larga eco negli ultimi anni come il Cantagiro, la manifestazione canora ripresa dalla RAI TV nazionale, che durante l'estate tocca località e città di tutta Italia e come il Convegno di studi storici sulla nascita e la storia di Rizziconi organizzato dall'Amministrazione Comunale con la partecipazione di studiosi provenienti da tutta Italia e la pubblicazione di un volume con gli atti del Convegno.

Ma non dobbiamo dimenticare il più grande degli avvenimenti che si celebra ogni anno, a Pasqua, nella cittadina della nostra Piana e che richiama migliaia di persone: "Affruntata", cioè l'incontro del Cristo Risorto con la Madonna, un rito antichissimo con un fascino sempre coinvolgente.

Tra le opere che meritano una menzione particolare bisogna ricordare la casa di riposo dove trovano accoglienza e particolare calore familiare gli anziani della cittadina e della Piana, intitolata "Opera San Francesco d'Assisi" e gestita dalla Fraternità locale dell'Ordine Francescano Secolare che opera a Rizziconi da più di cento anni, ed è un centro di incontro anche per i giovani della Gioventù Francescana e di iniziative religiose e sociali.

In questo contesto si trova l'unica Parrocchia di Rizziconi, dedicata a San Teodoro Martire.

Incontriamo il Parroco Don Benedetto Ciardullo nella Chiesa Parrocchiale restaurata in parte qualche anno fa.

A Don Benedetto chiediamo subito come vive la Parrocchia nella realtà di Rizziconi: Io penso - risponde il Parroco - che è dinamica la Parrocchia di Rizziconi grazie anche all'apporto dei laici che si impegnano molto nelle attività parrocchiali e grazie soprattutto ai sacerdoti anziani che mi danno una grande mano d'aiuto.

La Parrocchia di Rizziconi svolge il suo servizio anche alla Contrada di Russo, dove è stata inaugurata una piccola Chiesetta per poter svolgere il nostro servizio religioso anche agli abitanti delle campagne. Abbiamo iniziato la Chiesa anche a Spina la popolosa Frazione con 1500 abitanti e poi assicuriamo il servizio religioso con la celebrazione della Santa Messa, tutte le domeniche, anche a Grasse.

In questo servizio nelle Campagne, specialmente per quanto riguarda la catechesi, un grande aiuto ci viene dalle associazioni ecclesiali che ci sono a Rizziconi come il gruppo Neocatecumenale che è sorto alcuni anni fa e la Fraternità del Terz'Ordine Francescano, presso la Casa di riposo San Francesco, con molti giovani entusiasti e disponibili; poi c'è il gruppo di preghiera "Padre Pio" e un'altro gruppo di preghiera ancora. Rizziconi si presenta un po' carismatica direi - prosegue Don Benedetto - ed io ho piacere che i gruppi si riuniscano e preghino sempre nell'unità della Chiesa naturalmente.

La nostra comunità poi ha la caratteristica di svolgere una ottima animazione liturgica in tutte le tre Chiese con una Schola Cantorum composta da volenterosi e gioiosi giovani, guidata magistralmente da Paola Anastasi.

Come affronta la Chiesa di Rizziconi, i problemi,- domandiamo ancora - anche di carattere sociale, che dalle nostre parti purtroppo non mancano?

Anzitutto con la predicazione - risponde il Parroco - perchè l'arma nostra principale è quella di annunciare Gesù Cristo che libera l'uomo da ogni schiavitù. I problemi di Rizziconi partono dalla piccola delinquenza, ma possiamo ritenerci fortunati perchè non abbiamo più casi clamorosi dopo quello di Surace che ha avuto il sostegno, specialmente con la preghiera, di tutta la cittadina.

Certo ci sono altri problemi come la presenza di ragazzi emarginati o handicappati, specialmente nelle campagne dove c'è bisogno di una nostra maggiore presenza. Inoltre anche a Rizziconi malgrado il miglioramento economico e la nascita di molti esercizi commerciali che fanno onore all'operosità dei rizziconesi, c'è ancora un alto indice di disoccupazione. Io però spero tanto che la nostra cittadina possa diventare presto la regina della Piana.

Don Benedetto - incalziamo ancora - a Rizziconi vivono moltissimi extracomunitari, purtroppo in condizioni quasi sempre disumane, la comunità parrocchiale cosa fa per loro? Gli extracomunitari - risponde Don Benedetto - sono molti a Rizziconi anche se tanti vanno e vengono, hanno un locale dove si riuniscono per le loro funzioni e le loro preghiere. Questo è un fatto positivo perchè un uomo che prega Dio è sempre lontano dal male.

La parrocchia ha sempre avuto una grande attenzione per loro e li ha sempre aiutati anche se è difficile avvicinarli.

Quali sono le feste religiose che vengono celebrate qui a Rizziconi, diciamo ancora a Don Benedetto. Feste con grandi spese ormai non ce ne sono più a Rizziconi. Le feste sono prettamente religiose. La Festa principale, è quella dedicata al Patrono della cittadina San Teodoro Martire che si svolge a Novembre. Poi c'è un'altra grande festa, che richiama anche migliaia di forestieri per la sua spettacolarità, ed è quella già ricordata dell'Affruntata.

Avete qualche speranza in cuore - domandiamo infine a Don Benedetto Ciardullo - qualche speranza che vorreste veder realizzata, qualche opera spirituale o materiale? La nuova casa di riposo per gli anziani che sta costruendo l'Ordine Francescano Secolare con la direttrice della casa Maria Albanese penso che sarà un dono della Chiesa ai poveri, agli anziani emarginati. Poi ci sono i giovani: Rizziconi sta conquistando il loro cuore e vedo che sempre più numerosi si avvicinano alla Chiesa. Purtroppo a Rizziconi ci manca un oratorio con delle sale, delle attrezzature ricreative e sportive per poter stare insieme ai giovani. La speranza quindi è di carattere spirituale e materiale e se riusciamo con l'aiuto di tutti a realizzarla sono sicuro che Rizziconi potrà diventare quella cittadina che dicevo prima, cioè la REGINA DELLA PIANA.

ANCORA UN'ALTRA..... PARROCCHIA.... più piccola

SANT 'ANNA

Tra le tante parrocchie della diocesi di Oppido M.-Palmi, sicuramente degna di particolare attenzione è quella di S. Anna di Seminara, un piccolo borgo anticamente detto "Pagus Annae" cioè villaggio di Anna. Le lontane origini di questa piccola frazione si fanno risalire al IV secolo d.C., epoca in cui comparvero, nella vallata del Petrace, i primi monaci basiliani provenienti dal Ponto e dalla Cappadocia i quali, attratti nella zona dalla fiamma dei miracoli che si verificavano sulla tomba di S. Fantino, apostolo di Taureana, diedero all'antica Decastadium il nome di Pagus Annae. I suddetti monaci infatti, importarono dall'Oriente il culto di Anna, figlia di Matthan, della stirpe di Jess, moglie di Gioacchino e madre, in età avanzata, della Madonna. L'attuale S. Anna anticamente si chiamava Decastadium anche se la tradizione locale preferisce la forma "Decalstidium" da attribuire ad una sorgente di acqua limpida e salutare suddivisa in dieci fonti che si trova in una località sita a qualche centinaio di metri dalla zona abitata.

L'esistenza di Decastadium è documentata fin dal tempo di Antonino il Pio, imperatore romano dal 138 al 161 d.C.. Nel lontano del 1783 un terribile terremoto che passò alla storia con il nome di "Flagello" distrusse molti centri della Calabria e tra questi anche il piccolo borgo di S. Anna nel quale ci furono ben 70 vittime. Apprendiamo che una sola è sempre stata la parrocchia di questo piccolo paese della quale abbiamo notizie fin dal 1657, anno in cui troviamo registrata la morte del sacerdote Chirchiglia. Nel 1801 sorge in questo paese una Confraternita con a capo un Priore assistito da due confratelli eletti con maggioranza di voti segreti. Al mese di gennaio dell'anno 1822 risale la fondazione delle Cappellanie di S. Anna nel periodo in cui era parroco il reverendo Domenico Cerantonio. Nello stesso anno la chiesa parrocchiale fu eretta in chiesa ricettizia. Il terremoto del 28 dicembre 1908, distruggendo gran parte del paese, ha distrutto anche la chiesa parrocchiale di S. Anna che, per disposizione del vescovo, fu temporaneamente costruita in tavole in attesa che si trovassero i fondi per una nuova costruzione in muratura. Dal 1907 al 1954 è stato arciprete della parrocchia don Giacomo Marra. In questi lunghi anni e per merito suo, S. Anna ha avuto periodi di grande interesse ed attenzione da parte di tutti i centri del circondario i cui abitanti vi accorrevano per assistere al grande spettacolo della PASSIONE di Gesù Cristo che veniva rappresentato dalla gente del posto. Questo dramma venne allestito per la prima volta nel lontano 1934 sul sagrato della chiesa parrocchiale con la visione intera e fedelissima del testo sacro, a cura dell'arciprete Giacomo Marra che personalmente era andato a documentarsi in una città tedesca alla cui tradizione religiosa il dramma fu fedelmente improntato. Valido coadiutore dell'arciprete Marra è stato, in questa e in tante altre occasioni, il Cappellano don Pietro Bullace ed entrambi, con tanto zelo ed immane lavoro, hanno allestito lo spettacolo servendosi di personaggi che, anche se quasi sempre semianalfabeti, riuscivano tanto sapientemente a calarsi nelle diverse parti che erano chiamati ad interpretare.

Quando l'arciprete Marra si ammalò al punto di non poter uscire di casa venne nominato suo coadiutore don Francesco Laganà, proveniente da Taurianova. Poco tempo dopo questo fu trasferito a Rosarno e gli subentrò come coadiutore don Michele Bagalà che alla morte del Marra (1954) ebbe la nomina di arciprete.

La piccola parrocchia di S. Anna, durante l'arcipretura di don Bagalà ha visto due ordinazioni sacerdotali. Quella di don Giovanni Pellizzeri nel 1963 e quella di don Antonio Siciliano nel 1965.

CHIEDI ACQUAVIVA OGNI MESE AL TUO PARROCO. NON POTRA' NEGARTELA.

IL SEMINARIO VESCOVILE

LA PAROLA AL RETTORE: *don PIETRO GALLO*

Ci avviamo verso la conclusione dell'anno scolastico e, naturalmente, verso le vacanze!...

Un anno trascorso in Seminario, tra ragazzi e giovani provenienti da diverse comunità parrocchiali della Diocesi; un anno che mi ha visto impegnato in un lavoro nuovo, delicato, carico di grosse responsabilità; un lavoro che mi ha obbligato ad abbandonare, dopo 32 anni, l'impegno affascinante dell'attività pastorale parrocchiale, ma che, tuttavia, ho accettato con grande pace e gioia interiore nella convinzione che "coltivare i germi della vocazione" e "aiutare gli adolescenti che sembrano possedere i germi della vocazione, perchè più facilmente riconoscano la loro vocazione e siano capaci di corrispondervi" è anche servire la Chiesa in un campo di vitale importanza.

Questa esperienza voglio comunicare e partecipare ai lettori di **Acquaviva.**

Il Seminario ospita attualmente 26 seminaristi, in una struttura resa accogliente e funzionale secondo le esigenze moderne.

La diversa età dei ragazzi e, conseguentemente, la loro diversa psicologia; la loro provenienza socio-culturale e la loro diversa formazione umana e spirituale hanno impegnato l'Equipe educativa in un lavoro costante, paziente, individualizzato; un lavoro che, anche se non ha ottenuto l'ottimo, ha tuttavia aiutato i ragazzi a socializzare, a vivere in un ambiente di serena fraternità e a crescere nella loro formazione umana, culturale e spirituale.

La vita del Seminario, pur avendo ritmi propri, non ha escluso rapporti ed esperienze con altre realtà del territorio della Diocesi; si è aperto all'esterno con visite in alcune parrocchie e ha accolto al suo interno Sacerdoti, gruppi e comunità.

Per quanto non siamo riuscti a fare o avremmo potuto far meglio domandiamo perdono al Signore e alla Chiesa particolare che è in Oppido Mamertina-Palmi; per quello che è stato realizzato rendiamo grazie e lode al Signore.

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO

PER LA GIORNATA DEL SEMINARIO

In occasione della Giornata del Seminario che sarà celebrata domenica 30 maggio, Solennità della Pentecoste, il Vescovo Mons. Crusco farà pervenire a tutta la Diocesi un ***MESSAGGIO*** *di cui, su queste colonne, anticipiamo alcuni brani che ci sembrano i più salienti.*

* L'annuale celebrazione della "Giornata del Seminario", che celebriamo nella solennità liturgica della Pentecoste, ci interpella sul problema più importante della nostra amata Chiesa: il problema delle vocazioni sacerdotali.

Interpella in modo prioritario me vostro Vescovo e rivolgendo questo appello alla Diocesi so di compiere il mio preciso e grave dovere, ma vorrei che l'appello venisse accolto col massimo impegno da quanti credono veramente alla missione di salvezza della Chiesa e, nella Chiesa, del Sacerdote.

Credo sia molto importante ricordare che questa giornata ha lo scopo di sollecitare nella nostra Chiesa particolare il tema della vocazione sacerdotale, come "dimensione essenziale e qualificante, e deve permeare tutta l'azione evangelizzatrice della comunità diocesana".

Certo, essa, non può essere considerata un momento isolato nell'anno, ma deve costituire una costante permanente in tutta l'azione pastorale, deve essere punto di arrivo di un cammino già compiuto e momento di partenza per la reimpostazione di un piano pastorale vocazionale a livello diocesano, zonale e parrocchiale. In questa programmazione la dimensione vocazionale non sarà mai dimenticata e la giornata del Seminario trova un suo itinerario di preparazione e celebrazione.

* La nostra Chiesa nutre grande fiducia nel Seminario diocesano, che allo stato attuale costituisce lo strumento necessario e irrinunciabile per la ricerca e la cultura delle vocazioni sacerdotali. Trascurarlo con l'indifferentismoo il disinteresse, tanto peggio osteggiarlo, significa assumersi una grave responsabilità di fronte alla comunità ecclesiale, che già oggi evidenzia una fondata preoccupazione: il progressivo innalzamento dell'età media dei preti (molti sono anziani, alcuni hanno superato il limite di età a norma del Diritto: 23 si trovano tra i 60-70 anni; 16 tra i 70-80; 9 tra gli 80-90).

In molte parrocchie i parroci avrebero urgente bisogno di collaboratori per una pastorale non più ordinaria quotidiana, ma per una più efficace opera di evangelizzazione, fondata su progetti ed itinerari ben mirati e meglio finalizzati e constantemente gestiti con sapienza e amore.

* Vogliate capirmi, fratelli diletti, se vi parlo chiaramente, forse con molta tristezza. Sednto una sofferenza profonda nel constatare che già ora - come dicevol - il numero dei sacerdoti è insufficiente alle necessità della diocesi. Penso con angoscia a un domani non lontano nel quale iul calo attuale delle vocazioni si trradurrà, se non vi poniamo rimedio, in una carenza tanto più grave.

Vi invito tutti a meditare su questo problema, nella prossima giornata del seminario, a favorire sempre e in tutti i modi il fiorire e il maturare delle vocazioni sacerdotali, ad aappoggiare gfenerosamente l'opera del nmostro seminario con "la fervente preghiera, la penitenmza... l'istruzione che deve tendere a mettere in luce la necessità, la natura e il valore della vocazione sacerdotale" (O.P. 2) e con il contributo pecuniario, destinato a sopperire alle necessità gravi e urgenti.

* Concludo questo mio messaggio con un invito alla fiducia e alla speranza, tutti dobbiamo convincerci di quella logica cristiana secondo la quale "tuto è dono di Dio, non solo per sé ma per gli altri".

IL LICEO GINNASIO

Son già 3 anni che il Seminario Vescovile della Diocesi di Oppido-Palmi gestisce il LICEO GINNASIO "S. PAOLO" legalmente riconosciuto con Decreto Ministeriale del 27.02.1991.

Gli alunni esterni sono 23.

E' una realtà importante per il nostro territorio, giacchè gli studi fatti ed i titoli conseguiti in questa scuola hanno valore legale come quelli conseguiti nella scuola di Stato.

Si è voluto ricreare un centro di irradiazione culturale come quello che un tempo rese prestigioso il Seminario della Diocesi e altamente qualificati i suoi allievi.

In questo nuovo centro culturale vengono garantite serietà e serenità nella conduzione degli studi.

Invitiamo pertanto i genitori degli alunni che conseguiranno la Licenza di Scuola Media a tener conto, nello scegliere una scuola superiore per i propri figli, di questa nuova istituzione diocesana nel contesto culturale del nostro trerritorio.

Al Liceo Ginnasio S. Paolo del Seminario possono iscriversi anche alunni esterni di ambo i sessi.

DOMENICA 25 APRILE

GIORNATA DIOCESANA DEI MINISTRANTI

LAUDATE EUM!

Ben 17 Parrocchie hanno risposto all'invito del Vescovo e del Rettore del Seminario, don Pietro Gallo, nonchè del Direttore dell'Ufficio Liturgico diocesano, don Giovanni Gentile.

Uno squadrone di 200 ragazzi fin dalle prime ore hanno invaso il Seminario, partecipando con gioia e semplicità, ma anche con compostezza e interesse a questa giornata, dedicata anche a momenti forti di preghiera per le vocazioni sacerdotali.

Dopo il saluto del Rettore del Seminario, alle ore 10, i ragazzi e i loro accompagnatori hanno celebrato le lodi.

Subito dopo si è dato vita a un intervallo, in cui i ragazzi hanno cercato di fare conoscenza gli uni gli altri e a divertirsi.

Momento forte della giornata è stata la concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Domenico Crusco, animata dai giovani della Parrocchia S. Marina di Polistena, guidata da don Giovanni Gentile, durante la quale il Vescovo ha invitato i ragazzi a partecipare sempre più attivamente alle varie liturgie che si svolgono nelle Parrocchie, sempre pronti ad ascoltare, come il piccolo Samuele nel tempio di Gerusalemme, la voce del Signore.

Finalmente, dopo la colazione a sacco, è giunto il momento molto atteso da tutti i ragazzi, quello del gioco.

Ai partecipanti a questa bella giornata è stato consegnato da don Pietro Gallo un attestato ricordo, con l'invito a rivedersi tutti nel seminario il prossimo anno.

Poi tutti a casa.

PIETRO FRANCO

NOTIZIARIO DIOCESANO

Rendiamo conto a tutta la Comunità ecclesiale e civile di come sono stati impiegati i fondi, provenienti dall'8 per mille, che la nostra diocesi di Oppido-Palmi ha ricevuto nell'anno 1992 dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Fondi per esigenze di culto e pastorale	**£. 83.627.000**
Contributo per il seminario di Oppido-Palmi	**£. 20.777.000**
Mantenimento dei seminaristi della diocesi ai seminari di Catanzaro	**£. 12.000.000**
Mantenimento dei seminaristi della diocesi ai seminari di Roma e Fermo	**£. 5.700.000**
Attività pastorali diocesane	**£. 18.000.000**
Istituto diocesano di scienze religiose	**£. 4.000.000**
Biblioteca e archivio diocesani	**£. 10.000.000**
Casa canonica di Messignadi	**£. 7.300.000**
All'Azione Cattolica della diocesi	**£. 5.000.000**
Fondi per opere di carità	**£. 111.248.000**
Costruzione casa di accoglienza per anziani in Oppido Mamertina	**£. 75.838.000**
Costruzione casa per anziani in Tresilico	**£. 10.000.000**
Costruzione casa per anziani in Molochio	**£. 5.000.000**
Scuola materna S. Cristina d'Aspromonte	**£. 4.000.000**
Scuola materna Candidoni	**£. 5.000.000**
Suore Figlie della Chiesa in Gioia Tauro	**£. 6.410.000**
Chiesa rurale nella parrocchia di Rizziconi	**£. 5.000.000**

Chiediamo ai fedeli, ma anche a tutti gli uomini di buona volontà, di firmare sulla dichiarazione dei redditi a favore della Chiesa cattolica per la destinazione dell' 8 per mille.

Firmare non costa nulla ma produce molto a servizio del bene.

IL VICARIO GENERALE
Mons. Bruno Cocolo

ORGANO DI COLLEGAMENTO TRA DIOCESI

* * *

Nell'ultima Conferenza Episcopale i Vescovi della Calabria, tenendo presenti le necessità della Pastorale e della Vita della Chiesa, hanno deciso di creare un organo di collegamento regionale tra le diocesi che sarà "LA CHIESA IN CALABRIA".

Il nostro Vescovo Mons. Domenico Crusco invita premurosamente Sacerdoti, Religiosi e Religiose, Parrocchie, Associazioni ed Organismi diocesani ad abbonarsi a questo mezzo di comunicazione molto necessario all'interno delle Chiese che sono in Calabria.

Per informazioni e abbonamenti bisogna rivolgersi a:

don Pietro Franco presso la Curia Vescovile di Oppido Mamertina.

CONVEGNO DEL CLERO DELLA NOSTRA DIOCESI

Si svolgerà dal 16 al 18 giugno 1993.

Avrà per tema: "ESSERE PRETI OGGI NEL TERRITORIO".

Il 16 giugno relazionerà il prof. Silvano Burgalassi su **"IL SACERDOTE E LE SFIDE DEL NOSTRO TEMPO".**
In questa relazione saranno evidenziate logiche, fenomeni, fatti, tendenze che emergono dal "civile" e che interpellano in modo particolare il presbitero.

Il 17 giugno relazionerà il prof. p. Antonio Barruffo su **"LA VITA SPIRITUALE DEL PRESBITERO DI FRONTE AI NUOVI PROBLEMI".**
In questa relazione saranno evidenziati i tratti peculiari della spiritualità del presbitero ed i legami con l'esercizio del ministero, in particolare con le tre grandi dimensioni del ministero: la Parola, i Sacramenti, la guida della Comunità. Far emergere anche la validità delle altre espressioni della spiritualità: la preghiera, l'obbedienza, la povertà, la castità, l'ascesi.

Il 18 giugno relazionerà don Vincenzo Salvati su **"ESSERE PRETI OGGI IN CALABRIA".**
In questa relazaione, che avrà un taglio propositivo (non fermandosi quindi molto sull'analisi dei problemi) saranno sottolineati gli aspetti peculiari del prete calabrese, il suo modo di porsi di fronte ai gravi problemi della Calabria.

LA TRASPARENZA DELLA PARROCCHIA

Nell'ultimo numero di **"SOVVENIRE"** c'è un invito molto importante per le parrocchie della Chiesa italiana.

A metà febbraio si è svolto a Palermo il quarto incontro nazionale degli incaricati diocesani per la promozione del sostegno economico alla Chiesa.

Si è ragionato come costruire la comunione nelle singole Chiese locali, anche a partire dalle questioni economiche e organizzative.

Qualcuno dei partecipanti ha affermato che la partecipazione non è assunzione di ruoli e spazi di potere, ma consapevolezza di essere parte della Chiesa.

Per essere credibili e convincenti nella scelta dell'otto per mille viene offerto questo

DECALOGO DELLA TRASPARENZA per la parrocchia:

1. Esatta intestazione dei beni (onde evitare che ciò che è della comunità finisca ai privati).
2. Distinzione tra cassa della comunità e cassa personale del parroco.
3. Distinzione tra offerte alla parrocchia e offerte personali al parroco.
4. Effettiva destinazione delle offerte allo scopo per cui sono state raccolte.
5. Predisposizione del bilancio preventivo all'inizio dell'anno.
6. Esatta tenuta dei libri delle entrate e delle uscite.
7. Predisposizione del rendiconto consuntivo alla fine dell'anno.
8. Conservazione dei documenti in un apposito archivio.
9. Rispetto delle norme civili e fiscali.
10. Costituzione ed effettivo funzionamento del Consigli per gli affari economici.

Uno dei primi (nel 1987) a parlare di trasparenza (**GLASNOST**) fu **GORBACIOV**...e un mondo superincrostato per decenni crollò: <<**La GLASNOST** permette di partecipare coscientemente all'impegno della ristrutturazione>>.

(PERESTROJKA)

La Commissione Diocesana della Famiglia ha organizzato per il 16 maggio p.v. alle ore 16.00 una **CONFERENZA-DIBATTITO** sul tema **"VANGELO E FAMIGLIA: OGGI"**

Si terrà presso la parrocchia Maria SS. Addolorata in Rosarno.

Relatori saranno i coniugi **ANNA E PASQUALE RAFFA** dell'ufficio famiglia di Reggio Calabria.

Presiederanno Mons. Domenico Crusco e Mons. Andrea Cassone, Vescovo di Rossano.

Si pregano i Parroci di partecipare e far partecipare coppie di coniugi.

Presso i locali della Società Mutuo Soccorso di Polistena, venerdì 30 aprile si è svolto un incontro tra un gruppo di laici invitati in precedenza e Sua Ecc.za il Vescovo unitamente al Vicario Generale e al Vicario della Pastorale.

Si è dialogato sulla necessità di dar vita a un nuovo protagonismo dei cattolici in campo socio-politico, dove l'impegno deve svilupparsi alla luce dei valori evangelici e quindi della dottrina sociale della Chiesa.

Questo, tenuto conto della svolta rapida che l'Italia e quindi anche il nostro territorio hanno avvertito con i recenti avvenimenti politici e referendari.

I presenti si sono dimostrati molto interessati al progetto.

Alla fine si sono concordate delle linee programmatiche:

- Dar vita alla scuola di formazione all'impegno sociale e politico.
- Organizzare dei ritiri spirituali.
- Proporre schemi di dottrina sociale da utilizzare da parte degli insegnanti di religione nell'ultimo anno delle scuole superiori.

CRONACHE DALLE PARROCCHIE

SEMINARA IN FESTA PER L'INAUGURAZIONE DELL'ORATORIO, DELLA CASA CANONICA E DELLE OPERE PASTORALI.

Sabato 15 e Domenica 16 maggio prossimi, grande festa a SEMINARA per l'inaugurazione dell'Oratorio " S. Maddalena di Canossa ", della nuova casa canonica e dei nuovi ambienti per la pastorale e la catechesi.

Presenzieranno, tra gli altri, S.E. Mons. Domenico Crusco e il Preposito generale della Congregazione dei Figli della carità canossiani, P. AUGUSTO BOSCARDIN.

La realizzazione dell'Oratorio, in particolare, rappresenta un momento di grande gioia e soddisfazione per la comunità reliogiosa dei Canosssiani, presenti a Seminara dal 1980 su invito espresso del compianto Mons. Santo Bergamo, con lo scopo precipuo di realizzare delle opere che favoriscano il formarsi di amicizie cristiane ed offrano strutture e possibilità per un educativo uso del tempo libero.

Generoso è stato, in proposito, l'impegno dei due parroci succedutisi in questi anni, P. Anselmo Zancanella e P. Marcello Gianola.

Il programma prevede, oltre, ai due giorni, conclusivi, nei quali si terranno le cerimonie d'inaugurazione delle opere e che culmineranno nella solenne concelebrazione presieduta dal vescovo nella basilica della Madonna dei Poveri, una TRE GIORNI VOCAZIONALE, animata dai novizi e dalle suore canossiane ed una TRE GIORNI ORATORIANA, durante la quale, in particolare, il Preposito generale della Congregazione dei Canossiani interverrà sul tema " IL CARISMA DI S. MADDALENA DI CANOSSA OGGI A SEMINARA ".

ROSARNO

S. GIOVANNI BATTISTA

Con una suggestiva cerimonia svoltasi domenica 21 marzo nella Chiesa Arcipretale, alla presenza del vescovo della diocesi, Mons Domenico Crusco, è stato celebrato il ritorno a Rosarno del Crocifisso ligneo della Chiesa del Purgatorio, pregevolmente restaurato dalla Sovrintendenza ai Beni Artistici Architettonici e Ambientali della Calabria, laboratorio di Cosenza.

Davanti ad un folto numero di fedeli l'Arciprete don Giuseppe Varrà ha messo in luce il significato religioso che la presenza di Cristo assume nella società odierna, specie in un territorio come il nostro che ha bisogno di rifarsi alla testimonianza evangelica.

Il prof. Giuseppe Lacquaniti, autore tra l'altro di una **Storia di Rosarno** di prossima pubblicazione, ha illustrato l'importanza artistica dell'opera, inquadrandola nella cornice storica della Rosarno del '600. Il Crocifisso proveniente dall'antica chiesetta della SS: Trinità o dei morti, venne scolpito nel legno da un anonimo artigiano di scuola serrese probabilmente intorno al 1640, anno di costruzione dell'edificio sacro posto al centro del piccolo borgo di allora.

La cerimonia è stata conclusa dall'intervento dal Vescovo che ha invitato i fedeli a trarre lezione dall'insegnamento di Cristo che deve illuminare la vita della comunità e dare ad essa il motivo della fede, il coraggio della speranza, la forza della carità.

G.L.

ROSARNO

PARROCCHIA MARIA SS. ADDOLORATA

1 La comunità parrocchiale ha ricevuto in dono la potente Radio Olimpia Medma. E' un dono gradito che, anche se comporterà dei sacrifici, potrà servire molto alla causa del Vangelo.

2 Sono stati appena ultimati nella nostra Chiesa due lavori quanto mai necessari ed utili.

- è stato aretisticamente decorato il presbiterio con una spesa che si aggira sui dieci milioni. La ristrutturazione è merito del M. Gaetano Albanese.
- La Chiesa è stata attrezzata di climatizzatori per eliminare il disagio sofferto dai fedeli per l'eccessivo caldo nei periodi estivi. Possono essere utilizzati come fonte di riscaldamento, quando fa freddo.

3 Nei locali della parrocchia, venerdì 20 maggio c.a. alle ore 19.00, ci sarà una conferenza TENUTA DA p. Bartolomeo Sorge da tema: L'IMPEGNO DEI CATTOLICI IN UNA ITALIA CHE CAMBIA
TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE

don ASCONE

POLISTENA

PARROCCHIA S. MARINA

In occasione dei suoi primi 5 anni di attività, "IL SAMARITANO" ha organizzato per il 14 maggio alle ore 18.00 presso l'Auditorium Comunale un incontro-dibattito sul tema SPERANZA: DAL SENTIMENTO ALLA PROGETTAZIONE.

Relatore sarà ERNESTO OLIVERO, fondatore e responsabile del SERMIG di Torino.

SANT'ANNA

Il Vescovo in Parrocchia

Nel mese scorso una solenne manifestazione religiosa si è svolta nella Parrocchia di S. Anna di Seminara per la visita di Mons Domenico Crusco che, in una chiesa gremita come non mai, ha predicato l'ora santa mensile, che si svolge da quasi un anno, e ha poi amministrato la Cresima.

Il tema delle riflessioni si è incentrato su Gesù, l'amico, il fratello, il buon Pastore, il Redentore e sul mistero dell'Eucaristia, svolto magistralmente.

don Michele Bagalà

ANOIA SUPERIORE

QUARESIMA 93: destate le coscienze.

Il periodo quaresimale è stato vissuto intensamente da tutti i fedeli della Parrocchia e i frutti si sono visti nella Settimana Santa.

Il giovedì santo la lavanda dei piedi è stata fatta a un gruppo di giovani che, per l'occasione, indossavano le vesti disegnate dall'Arch. Condò M. che ripetevano fedelmente i costumi in uso al tempo di Gesù.

I discepoli sono stati impersonati da: Chindamo Antonio, Cordì Antonio e Massimiliano, Papasidero Quintino, Auddino Domenico ed Emanuele, Bruzzese Mario, Cordiano Sebastiano, Varone Maurizio, Ciminello Domenico, Quanto Cosimo e Mileto Michele.

Oltre a numerose altre iniziative, nella settimana santa c'è stato un fiorire di spiritualità e questo non poteva che destare le coscienze dei fedeli che a massa sono accorsi a confessarsi e a comunicarsi.

La vittoria di Cristo sulla morte ha introdotto nel mondo un principio di vita nuova, la nostra coscienza deve trasformarsi nella dimensione pasquale "se soffrirai con Cristo, regnarai con lui".

***

La chiesa di S. Sebastiano si arricchisce di una nuova opera.

Il prof. Curinga Girolamo che 17 anni fa aveva costruito la scala a chiocciola in ferro per la chiesa del S. Patrono per accedere alle campane, in questi giorni ha incastonato nella parte centrale della ringhiera (dove sono rappresentati il calvario e il calice con l'Eucaristia) la figura sempre in ferro lavorato di S. Sebastiano.

N.R.

ACQUA VIVA
Mensile della Diocesi OPPIDO-PALMI

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Franco
DIRETTORE GENERALE
Antonio Siciliano

REDAZIONE
Alampi Vincenzo
Franco Alfonso
Marafioti Luigi
Serreti Domenico

DIREZIONE E REDAZIONE
Via A. M. Curcio
89014 Oppido Mam. (RC)

AMMINISTRAZIONE
Domenico Serreti
Curia Vescovile
Tel. e Fax (0966) 870303
C.C.P. N.° 13666896
Ufficio Cancelleria

Registrato al Tribunale di Palmi
N.° 66 - 1993

Stampato presso la
BIEFFE
Via M. Buonarroti, 35
Tel. (0966) 932017
Polistena (RC)